

DOC DELLE VENEZIE

## Pinot grigio, la vendemmia è ottima Imbottigliamenti e listini in crescita

UDINE

Meno quantità in vigna (tra il -15 e il -20%), ottima qualità diffusa delle uve su tutto il territorio della Doc delle Venezie, listini in crescita (+20%) insieme agli imbottigliamenti (che nel periodo gennaio-agosto segnano +6,35% sul 2019). Nell'anno del Covid 19, la quarta stagione produttiva del Pinot grigio delle Venezie Doc (la grande Doc che abbraccia Veneto, Friuli Venezia Giulia e provincia di Trento) si chiude con un bilancio positivo, ancor più significativo considerato il contesto di difficoltà segnato dalla più grande emergenza sanitaria ed economica dell'ultimo secolo. Terminata ormai in quasi tutte le aree rivendicate in Veneto, la vendemmia proseguirà ancora per qualche giorno in Friuli Venezia Giulia e in Trentino. La campagna produttiva 2020, a una prima analisi, si presenta sicuramente meno abbondante, ma, da un punto di vista qualitativo e sanitario dell'uva, in linea – se non superiore – rispetto al 2019.

Anche negli impianti del Friuli Venezia Giulia, che in alcune aree ha registrato un andamento stagionale un po' più altalenante, troviamo una maturazione del Pinot grigio abbastanza uniforme. «È caduta la giusta



Rodolfo Rizzi

quantità di pioggia e il sole non è mai stato eccessivo - commenta Rodolfo Rizzi, direttore di cantina di Ramuscello e San Vito e presidente Assoenologi del Friuli Venezia Giulia - . Anche nella nostra regione il buon andamento climatico ha permesso di portare a una perfetta maturazione del Pinot grigio, facendo registrare sia una buona sanità del grappolo sia un aumento della qualità rispetto al 2019. Ottimo anche il rapporto zuccheri/acidi, con un'uva non eccessivamente zuccherina, rispetto ad altri anni, ma con un corredo acido notevolmente interessante. I primi vini usciti dalla fermentazione sono molto corrispondenti, varietali e ricchi in fre-

schezza e di questo siamo pienamente soddisfatti. Rispetto ai volumi, a parte alcuni giorni di piogge intense, fortunatamente non siamo stati colpiti da grosse calamità che abbiano potuto compromettere l'aspetto quantitativo dell'uva; c'è una lievissima flessione rispetto all'anno scorso a causa della siccità primaverile che ha colpito alcune zone del Friuli, ma certamente non quella temuta a inizio stagione».

Secondo Andrea Paladin, voce di Coldiretti Veneto in seno al Cda del Consorzio delle Venezie Doc retto dal presidente Albino Armani, si tratta di una buona annata: «Sul piano della quantità, non ci sono grandi rese, è evidente, ma la qualità è molto buona e il mercato inizia a rispondere in maniera positiva. È ancora presto per dirlo, ma credo ci siano buoni presupposti. È una fase molto delicata per la compravendita, in cui chi vende ha delle aspettative importanti dovute alla diminuzione dell'offerta, mentre la maggior parte degli acquirenti è legata a contratti soprattutto con la grande distribuzione. Ma in virtù di questa campagna produttiva, non abbondante ma sicuramente di alta qualità, abbiamo prospettive favorevoli sul mercato». —

} RIPRODUZIONE RISERVATA